



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

QUEST'UOMO È UN NOSTRO PARENTE

Dal Libro di Rut (Rt 2,14-23)

¹⁴Poi, al momento del pasto, Booz le disse: “Avvicinati, mangia un po’ di pane e intingi il boccone nell’aceto”. Ella si mise a sedere accanto ai mietitori. Booz le offrì del grano abbrustolito; lei ne mangiò a sazietà e ne avanzò.

¹⁵Poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest’ordine ai suoi servi: “Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non fatele del male. ¹⁶Anzi fate cadere apposta per lei spighe dai mancelli; lasciatele lì, perché le raccolga, e non sgridatela”. ¹⁷Così Rut spigolò in quel campo fino alla sera. Batté quello che aveva raccolto e ne venne fuori quasi un’efa di orzo. ¹⁸Se lo caricò addosso e rientrò in città. Sua suocera vide ciò che aveva spigolato. Rut tirò fuori quanto le era rimasto del pasto e glielo diede.

¹⁹La suocera le chiese: “Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!”. Rut raccontò alla suocera con chi aveva lavorato e disse: “L’uomo con cui ho lavorato oggi si chiama Booz”.

²⁰Noemi disse alla nuora: “Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!”. E aggiunse: “Quest’uomo è un nostro parente stretto, uno di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto”.

²¹Rut, la moabita, disse: “Mi ha anche detto di rimanere insieme ai suoi servi, finché abbiano finito tutta la mietitura”. ²²Noemi disse a Rut, sua nuora: “Figlia mia, è bene che tu vada con le sue serve e non ti molestino in un altro campo”.

²³Ella rimase dunque con le serve di Booz a spigolare, sino alla fine della mietitura dell’orzo e del frumento, e abitava con la suocera.

Dopo il primo incontro con Rut, Boaz manifesta un'attenzione sempre più intensa verso di lei. [14] **Al momento del pasto:** לַעֵת הָאֶכֶל *le'et ha'okel*. Il pasto era evidentemente un momento comune, cui partecipavano –anche se forse separati– sia i mietitori che gli spigolatori. **Avvicinati:** גֹּשְׁי הָלֹם *goshiy halom* “avvicinati qui”. Rut evidentemente restava in disparte non osando sedersi vicino ai lavoratori e a Boaz. **Mangia un po' di pane:** וְאָכַלְתָּ מִן־הַלֶּחֶם *we'akhalt min halekhem* “e mangerai del pane”. Boaz offre a Rut parte del suo pasto (o del pasto comune dei mietitori); è segno di accoglienza e di vicinanza. **Boccone nell'aceto:** וְטַבַּלְתָּ פֶתֶךְ בַּחֲמִץ *we-tavalt pitekh bakhometz*. Il pane intinto nell'aceto serviva per ristorarsi dal calore del giorno. Oppure si tratta di latte inacidito (quindi di leben). **Accanto ai mietitori:** מִצַּד הַקּוֹצְרִים *mitzad haqotzrym*. Quindi vicino a loro e non con le spigolatrici, ma neanche insieme con loro, per umiltà. **Le offri:** וַיַּצְבֹּט־לָהּ *waytzbato lah*; il verbo si trova solo qui nella Bibbia; il suo significato dovrebbe essere “prendere per dare”. **Grano abbrustolito:** קָלִי *qaly*, erano cibo comune i chicchi di grano abbrustoliti. **Mangiò a sazietà e ne avanzò:** וַתֹּאכַל וַתִּשְׂבַּע וַתֵּאָחַז *wato'khal watisba' watotar* “e mangiò e si saziò e avanzò”. I tre verbi mostrano la grandezza della generosità di Boaz, che da in sovrabbondanza. [15] **Si alzò per tornare a spigolare:** וַתָּקָם *waytqam*. Rut non perde tempo: terminato il pasto subito si rimette al lavoro. **Diede quest'ordine:** וַיֹּצֵא *waytze'ah*. Dal discorso fatto da Boaz si poteva comprendere che già aveva dato ordini riguardo Rut ai suoi servi, ma ora appare chiaro la magnanimità di quanto ordinato. **Fra i covoni:** בֵּין הָעֲמָרִים *gam ben ha'omarym*. Quindi non solo le spighe lasciate o cadute nel campo, ma anche ciò che non era stato legato nei covoni (normalmente agli spigolatori non era permesso raccogliere ciò). **Non fatele del male:** וְלֹא תִכְלִימוּהָ *walo' takhlymuha*, non umilia-tela, non disonoratela: sostanzialmente i servi devono trattarla con grande rispetto. [16] **Fate cadere apposta:** וְגַם שְׁלֹחַתְשָׁלוּ לָהּ *wegam shol tasholu lah* “e anche cadere fate cadere”. L'ordine è dunque che i servi facciano finta di dimenticarsi più spighe del solito e di lasciarle cadere apposta dalle loro mani. **Dai mannelli:** מִן־הַצִּבְתִּים *min hatzvatym*. I mannelli sono piccoli fasci di spighe non ancora legate a formare un covone. **Lasciatele lì:** וְעֲזַבְתֶּם וְלִקְטָהּ *wa'azavtem weliqtah* “e lascerete e raccoglierà”. I servi devono dunque abbandonare coscientemente delle spighe affinché Rut le raccolga. **Non sgridatela:** וְלֹא תִגְעְרוּ בָּהּ *welo' tig'aru bah*. Non devono riprenderla per le troppe spighe raccolte. [17] **Fino alla sera:** עַד־הָעֶרֶב *ad ha'arev*. Instancabilmente Rut lavora tutto il giorno nel campo di Boaz. **Battè:** וַתַּכְּהוֹט *watakhbot*. Per estrarre i chicchi dalle spighe queste devono essere battute. **Quasi un efa di orzo:** כְּאַיְפָה שְׁעָרִים *wayehy ke'efah se'orym*. Quella raccolta da Rut è una quantità notevole (prob. circa 30–40 litri). [18] **Se lo caricò addosso e rientrò in città:** וַתִּבְרֹא הָעִיר *watisa' watavo' ha'yr*. Finita la giornata lavorativa, Rut prende il grande peso dei chicchi raccolti e ritorna in città. **Sua suocera vide:** וַתִּרְאֵהָ *watare' khamotah*. Noemi nota la grande quantità di grano raccolto. **Era rimasto del pasto:** אֶת אֲשֶׁר־הוֹתִירָה מִשְׁבָּעָה *et 'asher hotirah misav'ah*. Al v.14 ci era stato detto che aveva avanzato dell'abbondante pasto offerto da Boaz; ora quei resti vengono donati a Noemi, che non ha altre possibilità di nutrirsi. [19] **Dove hai**

spigolato: **אִפְּהָ לִקְטֹת הַיּוֹם וְאַנְהָ עֲשִׂיתָ** *eifoh liqatet hayom u'anah 'asyt*. Di fronte all'abbondanza portata da Rut, Noemi chiede con stupore (per due volte) di chi sia il campo in cui ha avuto la possibilità di spigolare una così grande quantità. **Che si è interessato a te:** **יְהִי מִכִּרְךָ בָּרוּךְ** *yehy makyrekhh barukh* "il tuo conoscente sia benedetto". Pur non conoscendo chi sia il padrone del campo, Noemi riconosce la generosità di quest'uomo. Egli ha avuto attenzione per Rut (in questo senso la ha conosciuta). **L'uomo con cui ho lavorato oggi si chiama Booz:** **שֵׁם הָאִישׁ אֲשֶׁר עָשִׂיתִי עִמּוֹ הַיּוֹם בְּעֹז** *shem ha'ysh 'asher 'asyty 'imo hayom Bo'az* "il nome dell'uomo con cui ho fatto oggi Boaz". Viene ora svelato il nome del padrone così generoso. Rut lo definisce colui con cui ha lavorato, quasi fossero colleghi. [20] **Sia benedetto dal Signore:** **בָּרוּךְ הוּא לַיהוָה** *barukh hu' l'JHWH* "benedetto lui al Signore". Noemi riconosce il nome di Boaz e lo benedice: la bontà usata verso la nuora sia ricompensata dalla benedizione di Dio. **Non ha rinunciato alla sua bontà:** **אֲשֶׁר לֹא-עָזַב** *'asher lo' 'azav khasdo* "che non ha abbandonato la Sua grazia". Noemi riconosce che Dio non l'ha abbandonata, ma continua a mostrare la Sua bontà. **Verso i vivi e verso i morti:** **אֶת-הַחַיִּים וְאֶת-הַמֵּתִים** *'et hakhayyim we'et hametym*. La grazia di Dio è rivolta innanzitutto verso Noemi e Rut, ma, attraverso di loro, anche ai loro defunti mariti (attraverso Boaz, infatti, essi riceveranno una discendenza). **Parente stretto:** **קָרוֹב לָנוּ הָאִישׁ** *qarov lanu ha'ysh* "è vicino a noi l'uomo". Noemi rivela a Rut che Boaz è un loro parente (della famiglia di Elimelech). **Diritto di riscatto:** **מִגּוֹ אֲלֵנוּ הוּא** *migo' alenu hu'*. Boaz, per la sua stretta parentela, ha il dovere di riscattare i beni che i parenti erano stati costretti a vendere (cfr. Lv 25,25). [21] **Insieme ai suoi servi:** **עִם-הַנְּעָרִים אֲשֶׁר-לִי תִדְבָּקוּן** *'im hane'arym 'asher ly tidbaqyn* "con i servi (giovani) che ho attaccati". Rut riferisce le parole di Boaz, che l'ha invitata a rimanere unita ai suoi servi (o meglio, alle sue serve). **Finché abbiano finito:** **עַד אִם-כָּלּוּ** *ad 'im kilu 'et kol haqatzyr 'asher ly* "fino a che finiscano tutta la mietitura che ho". Boaz aveva detto a Rut di non andare in altri campi e quindi giustamente lei ha interpretato che la invitava a restare nel suo campo fino alla fine della mietitura. [22] **Che tu vada con le sue serve:** **כִּי תֵצֵא עִם-נַעֲרוֹתָיו** *ky tetze 'im na'arotaw*. Noemi approva la richiesta di Boaz: la nuora deve "uscire" insieme con le serve di Boaz, senza cercare altri campi. **Non ti molestino:** **וְלֹא יִפְגְּעוּ-בְּךָ** *welo' yfge'u vakh*. Noemi spiega anche il motivo per cui Rut deve restare con le serve di Boaz; questo è un luogo sicuro, mentre negli altri campi i rischi sono maggiori. [23] **Rimase:** **וַתִּדְבֹּק** *watidbaq*. Rut dunque rimane attaccata alle serve di Boaz, cos- come aveva detto Noemi. **Mietitura dell'orzo e del frumento:** **וְקִצְרֵי הַשְּׂעִרִים** *qtz'yr hase'orym uvqtz'yr hakhitym*. Dunque Rut rimane fedele a Boaz, per tutto il tempo della mietitura non solo dell'orzo, ma anche del frumento. **Abitava con la suocera:** **וַתֵּשֶׁב אֶת-חַמּוֹתָהּ** *wateshev 'et khamotah*. Rut dunque è fedele a Boaz, ma anche alla suocera, ritornando comunque sotto lo stesso suo tetto.

Signore,
che in modo mirabile
guidi le nostre vite,
donaci di riconoscere
la grandezza del Tuo amore per noi.
Amen